



Mauri versus Scoppa è sfida tra zio e nipote

Angri

di Pippo Della Corte

3 Minuti di lettura

26 maggio 2026

Pippo Della Corte

Elezioni comunali, come previsto ci sarà il turno di ballottaggio al di là di fantasiose ipotesi della vigilia circolate con insistenza. Alle ventuno di ieri i dati erano ancora parziali. Di certo Pasquale Mauri, consigliere di opposizione uscente, e Alfonso Scoppa, già consigliere dal 2010 al 2015, si sfideranno domenica sette e lunedì otto giugno. Zio e nipote si affronteranno per stabilire chi indosserà la fascia tricolore: un duello familiare dal sapore antico che di certo sarà caratterizzato da molta curiosità anche al di fuori del contesto locale. Mauri ha racimolato circa il trentadue per cento pari a circa cinquemilacinquecento voti, mentre Scoppa circa il quaranta per cento pari a poco più di seimilatrecento preferenze. Doccia fedda invece per Maddalena Pepe, espressione della maggioranza uscente, che è arrivata terza con circa il venticinque per cento e tremilacinquecento voti.

IL CAMBIO

Dopo dieci anni gli elettori hanno deciso di cambiare e voltare pagina, bocciando la gestione di Cosimo Ferraioli.

«Dedicheremo tutto il nostro tempo alla nostra comunità», ha commentato il primo cittadino alla comunità radunata nel teatro "Totò".

A Casal Velino Silvia Pisapia ha ottenuto ufficialmente il nuovo mandato dopo il raggiungimento del quorum necessario per la validità della consultazione, il 67,85 per cento di affluenza. «Siamo soddisfatti e lavoreremo per meritare la fiducia che la nostra comunità ci ha dato», ha detto la prima cittadina, la quale è in carica dal 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella stessa pagina

Amalfi, Milano stravince ed espugna il terzo mandato

Redazione

pag. 26

Romano la spunta su Capone al fil di lana

Redazione

pag. 26



Orco, Pellegrino e Pisapia: subito al lavoro per le nostre comunità

I sindaci "battiquorum"

di Pasquale Sorrentino

2 Minuti di lettura

26 maggio 2026

Pasquale Sorrentino

Due aspetti sotto la lente di ingrandimento per i tre comuni salernitani con una sola lista in gara per la scelta del primo cittadino: le preferenze per i singoli candidati e l'affluenza. Per tutti e tre i comuni il quorum è stato ampiamente raggiunto già nella prima giornata di votazioni. Addirittura a guidare la classifica provinciale dell'affluenza è il borgo alburnino di Sicignano degli Alburni, dove si è recato alle urne l'82,68% degli aventi diritto, un dato che testimonia un forte coinvolgimento della comunità locale per la campagna elettorale guidata da Giacomo Orco che guiderà la sua comunità per il secondo mandato. Il vice sindaco uscente Rosolia ha ottenuto ben 661 preferenze, seguito da Parisi con 478 voti.

Buona anche la risposta degli elettori a Sassano dove è stato superato il 75%. Il ruggito è di Gaetano Spano, assessore della comunità montana e consigliere comunale uscente con 512 preferenze. Verosimilmente sarà lui il vice sindaco di Nicola Pellegrino, il sindaco - al suo primo mandato - che raccoglie l'eredità di Domenico Rubino, primo cittadino uscente e non candidato.



Il ritorno di Speranza va al quinto mandato

Laurito

di Redazione

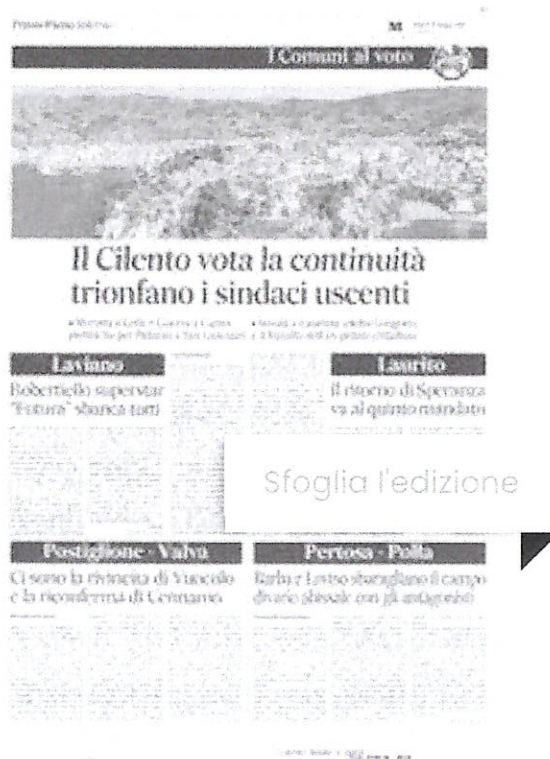
2 Minuti di lettura

26 maggio 2026

Vincenzo Speranza torna alla guida del Comune di Laurito ed è nuovamente sindaco per la quinta volta. Un risultato netto quello maturato dalle urne, che sancisce il ritorno dell'ex primo cittadino dopo la fase commissariale seguita alle dimissioni rassegnate per la candidatura al Consiglio regionale della Campania. La lista "Arcobaleno", guidata da Speranza, ha infatti ottenuto 336 voti, distaccando in maniera ampia la lista avversaria fermatasi a 66 preferenze. A sfidare l'ex sindaco è stata Immacolata Crusco, cognata di Pierro, alla guida della compagine che durante la campagna elettorale lo stesso Speranza aveva definito "la lista dei paramilitari". Alla fine, però, il responso delle urne ha premiato in maniera chiara l'esperienza amministrativa di Speranza. La vittoria assume anche un significato simbolico dopo il periodo di commissariamento vissuto dal Comune. Dallo scrutinio si registrano inoltre 21 schede bianche e 12 schede nulle. Adesso per Speranza si apre una nuova fase amministrativa, con il ritorno ufficiale alla guida del Municipio e le sfide legate al rilancio del territorio e ai servizi per la comunità locale.

elettorale. A Postiglione, invece, Carmine Cennamo vince con la sua Noi per Postiglione con 949 voti, il 68,72% del consenso. Prova ad arginare il fiume di consenso la lista di Piero Forlano, Postiglione bene comune, che si ferma a 432 voti, il 31,28% e quattro candidati in meno nella sua lista, una compagine quindi più ridotta. Il consenso di Cennamo è largo e compiuto e si struttura nel solco della continuità dell'azione amministrativa, con i progetti in itinere e le nuove attività che ha annunciato in campagna elettorale. Per Piero Forlano continua il suo impegno all'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella stessa pagina

Il Cilento vota la continuità trionfano i sindaci uscenti

Redazione

pag. 27

Il ritorno di Speranza va al quinto mandato

Redazione

pag. 27



Ci sono la rivincita di Vuocolo e la riconferma di Cennamo

Postiglione - Valva

di Margherita Siani

2 Minuti di lettura

26 maggio 2026

Margherita Siani

Non c'è storia a Postiglione e a Valva, dove si confermano sindaci gli uscenti. Torna alla guida di Valva Giuseppe Vuocolo con ben 540 voti ed un 47,37%. Vuocolo ha sovvertito i pronostici della vigilia che lo davano lontano dalla vittoria, ma la sua è una rivincita a tutto campo. Vuocolo si era dimesso alcuni mesi fa, interrompendo il mandato e facendo commissariare l'Ente, per le frizioni con una parte della sua maggioranza. Questo aveva portato le due anime a dividersi e quindi all'opposizione a determinare una lista autonoma. Vuocolo e la sua Rinascita Valva si è ripreso così il consenso, vincendo una difficile elezione. Unione civica per Valva con Raffaele Caprio, si ferma a 347 voti ed il 30,44%. Era la lista dell'opposizione in consiglio comunale. Distaccata è Impegno popolare con Maria Teresa Cuzzo, che non va oltre 253 voti ed un 22,19% di consenso. La Cuzzo era il pezzo staccatosi da Peppe Vuocolo, la lista sostenuta dall'ex primo cittadino Michele Cuzzo. Ma la storia elettorale parla oggi di altro e forse riscrive e ridetermina anche gli elettorati, alla luce dei voti di questa campagna

In serata il messaggio della sconfitta di D'Ambrosio: «Gli elettori si sono espressi e non saremo noi ad andare al ballottaggio. Accogliamo questo risultato con rispetto e ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno creduto in noi e nel nostro progetto». La Amoruso porta a casa 3.860 voti, Livio Moscato arriva a 3.011 voti e Pierfrancesco D'Ambrosio si ferma a 2.808 voti (15 sezioni su 18). Un comune denominatore per i tre candidati sindaco è la sostanziale equivalenza di un consenso personale pari a circa il 5% in più delle rispettive liste collegate. Tra i dati più rappresentativi per le liste collegate ai candidati, invece, è senza dubbio il risultato della lista Insieme per Campagna, che ha superato la soglia simbolica dei mille voti, sfiorando i 1.300 voti e affermandosi come la formazione più votata in assoluto non solo per la Amoruso. Un consenso che rappresenta un capitale politico prezioso in vista del secondo turno. Con il voto che ci sarà tra due settimane, si apre ora la partita delle alleanze ma anche della composizione del nuovo consiglio comunale. Adele Amoruso parte da un doppio vantaggio, datole sia dal consenso, ma anche da quell'elemento novità che ha portato, anche perché potrebbe essere la prima sindaca donna della città. La sfida sarà capitalizzare quindi questo consenso ottenuto e puntare ad allargare la coalizione. Un eventuale avvicinamento dell'area che ha sostenuto D'Ambrosio, o comunque ad alcuni, potrebbe essere importante e decisivo per blindare la vittoria. Per Livio Moscato, la strada, pur più misurata, non è affatto preclusa. Il ballottaggio fa comunque riaprire i giochi delle alleanze anche per lui. La forza dei candidati da una parte, la forza delle alleanze dall'altra sono i due elementi della partita che si apre oggi. Dalle dinamiche elettorali sottese alla competizione è difficile immaginare, al momento, un vero e proprio endorsement del candidato escluso, più probabile, invece, intese dirette con liste e/o con



Amoruso e Moscato per il secondo round

Campagna

di Margherita Siani

3 Minuti di lettura

26 maggio 2026

Margherita Siani

Adele Amoruso svetta sui candidati sindaco maschi e conquista il passaggio al ballottaggio nelle elezioni comunali di Campagna con il 40%. Sfiderà Livio Moscato, che si ferma al 31%, tra due settimane. Un risultato entusiasmante per la candidata, che ora si prepara al secondo turno con il vento in poppa e la consapevolezza di aver costruito un vantaggio significativo sul suo diretto avversario. La vera suspense dello spoglio nelle 18 sezioni è stata tutta riservata ai suoi avversari, Livio Moscato e Pierfrancesco D'Ambrosio. Uno spoglio al cardiopalmo, appaiati fino alle ultime schede. In serata, però, il distacco è arrivato per Livio Moscato, grazie ad un consenso consolidato soprattutto nelle aree della città in cui si presentava con una maggiore forza elettorale. A cedere, per D'Ambrosio, invece, è stato soprattutto il Centro storico, dove vi era la sua forza. Alla fine è stato Moscato a strappare il biglietto per il ballottaggio, lasciando D'Ambrosio, con il 29%, fuori dalla corsa per la fascia tricolore.

IL MESSAGGIO

Amalfi, Milano stravince ed espugna il terzo mandato

«Impegno e passione senza risparmio» le priorità: turismo e nodi della mobilità

Rossella Liguori

È arrivata la riconferma per il sindaco Daniele Milano che vola al suo terzo mandato e con un distacco netto rispetto ad Antonella Franzese. La sua lista Liberi ha conquistato 2.131 voti, mentre Casa Comune della Franzese si è fermata a 553 preferenze. Un risultato ampio che certifica il forte consenso fatto di uno strutturato lavoro sul territorio. Nei primi minuti dello spoglio i dati erano piuttosto vicini tanto da far pensare ad una sfida che sarebbe andata avanti fino all'ultima scheda dei votanti. Ma con il passare del tempo la forbice tra i due candidati si è progressivamente ampliata dando un risultato assolutamente non recuperabile per la Franzese. Ed infatti, sezione dopo sezione, il vantaggio del sindaco uscente Milano si è potenziato fino a trasformarsi in un dato politicamente rilevante. La comunità amalfitana ha scelto nel segno della continuità amministrativa e politica, con Milano pronto a rimettersi fin da subito alla guida dell'Antica Repubblica Marinara. 41 anni, il sindaco Milano ha alle spalle una lunga storia politica. Da maggio 2011 a dicembre 2014 è stato assessore al turismo e alla cultura del Comune di Amalfi. Il 31 maggio 2015 è stato eletto per la prima volta sindaco a capo della Lista "Liberi"; riconfermato primo cittadino alle elezioni del 20 e 21 settembre 2020, sempre con "Liberi", ed il tris per la tornata elettorale 2026. La lista ha superato le 2mila preferenze ed ora va a delinearsi il nuovo consiglio comunale. «Grazie alla città, ai cittadini di Amalfi. - ha detto il primo cittadino neo rieletto - Noi abbiamo messo in questi anni di amministrazione impegno e passione senza mai risparmiarci». Una riconferma che arriva in un momento centrale per Amalfi fatto di gestione dei flussi turistici, servizi al territorio e mobilità in Costiera, che sono tra le priorità nell'agenda politica di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romano la spunta su Capone al fil di lana

Maiori

di Redazione

2 Minuti di lettura

26 maggio 2026

A Maiori si volta pagina, i cittadini alle urne hanno scelto il cambiamento. Capone dice addio al terzo mandato, Gianpiero Romano è ufficialmente il nuovo sindaco della città. Uno scrutinio fortemente combattuto, davvero fino all'ultima scheda, come già previsto da settimane, e che si è concluso quasi alle ore 19 quando è arrivata l'ultima parola. Maiori ha scelto Romano. La lista "Uniti per Maiori" ha prevalso con 1.807 voti, pari al 51,44%, contro i 1.706 voti raccolti dal sindaco uscente Antonio Capone, che si è fermato al 48,56% con la lista "Forza Maiori Sempre". Un risultato che chiude definitivamente la corsa al terzo mandato consecutivo per Capone e apre una nuova fase amministrativa per la città della Costiera Amalfitana. Per Romano, stimato medico di base molto conosciuto in città, si apre adesso la prima esperienza da sindaco. Il risultato certifica una voglia di cambiamento che ha ribaltato gli equilibri di Maiori. Da oggi il Comune ha un nuovo sindaco e una nuova maggioranza pronta a mettersi al lavoro. L'affluenza definitiva si è attestata al 66,51%, in lieve calo rispetto al 68,99% registrato nelle precedenti elezioni comunali.



M

Edizione Salerno

Primo piano

Prevale la Guida a casa l'ex De Lucia

Positano

di Redazione

2 Minuti di lettura

26 maggio 2026

Gabriella Guida è il nuovo sindaco di Positano. Si chiude con la sua vittoria una delle sfide più combattute delle amministrative 2026 in Costiera Amalfitana, quella che l'ha vista opposta a Michele De Lucia in un duello che si è deciso solo nelle battute finali. Lo scrutinio è stato infatti segnato da un lungo testa a testa, con margini esigui che hanno tenuto il risultato in bilico fino alle ultime sezioni. Solo quando sono stati aperti gli ultimi seggi il vantaggio della neo sindaca ha iniziato a consolidarsi, fino a diventare definitivo e a consegnarle la fascia tricolore.

Subito dopo la proclamazione, Gabriella Guida ha voluto rivolgere il primo messaggio alla comunità. «Abbiamo dimostrato che anche a Positano si può costruire una politica fatta di ascolto, presenza, idee e visione. Questa vittoria appartiene ai positanesi. Da oggi inizia una nuova responsabilità: trasformare questa energia in lavoro concreto per costruire una Positano più vivibile, più trasparente e più vicina alle persone. Sarò la sindaca di tutti», ha concluso Gabriella Guida.

ro.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

squadra è una grande soddisfazione che ci ripaga da sacrificio ed impegno, abbiamo fatto tanto con onestà e lavoro e la gente lo ha riconosciuto. Le nostre opposizioni sono state inconcludenti ha accusato Strianese - hanno saputo soltanto attaccare ed offendere e la città le ha punite anche per questo, ripudiando un tale comportamento. È un modo di fare che non ci appartiene e la gente ha condiviso la nostra campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella stessa pagina

Amalfi, Milano stravince ed espugna il terzo mandato

Redazione

pag. 26

Romano la spunta su Capone al fil di lana

Redazione

pag. 26

Prevale la Guida a casa l'ex De Lucia

Redazione

pag. 26

Orco, Pellegrino e Pisapia: subito al lavoro per le nostre comunità



Strianese straccia gli avversari «Il popolo sovrano ha scelto»

San Valentino Torio

di Redazione

2 Minuti di lettura

26 maggio 2026

«Il popolo libero e sovrano ha scelto». Così dalla piazza principale di San Valentino Torio un coro di ovazione per il sindaco Michele Strianese che vola verso il suo terzo mandato conquistato con tenacia, lavoro costante, presenza sul territorio, attenzione per la comunità.

Una affermazione plebiscitaria già dai primi minuti, ed è andato al 78%, staccando senza alcuna possibilità i suoi competitors, Giancarlo Baselice e Alberto Esposito.

È stato un sindaco tra la gente in undici anni di amministrazione, già presidente della Provincia di Salerno, ha fatto dei risultati politici ed amministrativi lo standard di questa campagna elettorale. Settimane non facili, in cui i toni dei suoi avversari politici si sono alzati e non di poco.

Lo dice lui stesso, il neo eletto sindaco per la terza volta alla guida del municipio del centro dell'Agro nocerino sarnese, che gioisce per la vicinanza dei suoi concittadini e ricorda questi giorni duri, in cui ha dovuto difendersi. «La risposta più bella e più importante è arrivata dalla città e questo mi ha davvero commosso e reso orgoglioso. Un dato importante perché le altre due liste, anche insieme, non raggiungono il 22 per cento. Per me e per la mia

Infine, discreto il risultato per Giuseppe Iozzino supportato dal M5S e da un'altra civica: ha ottenuto l'otto per cento, pari a circa milleduecento voti. Nessuno dei quattro aspiranti sindaci ha raggiunto il cinquanta per cento più uno dei voti validi nel pieno rispetto della serie storica comunale. Un dato che conferisce forma plastica al criterio di alternanza democratica da anni presente in città: un valore non sempre riscontrabile in altri contesti. I votanti sono stati 21.289 pari al 75,49 per cento degli aventi diritto: meno del 2020 quando la percentuale fu del 76,67. Il tasso d'astensione è stato pari quasi al venticinque per cento. Ventisette le sezioni scrutinate, dislocate tra il centro e la periferia. Un duro lavoro a cui hanno fatto fronte i presidenti di seggio, gli scrutatori ed i rappresentanti di lista. Le urne hanno stabilito i due prossimi sfidanti. Venti le liste presentate e circa quattrocentottanta i candidati al Consiglio comunale che sarà ridisegnato. Quella del ballottaggio sarà un'altra partita caratterizzata da dinamiche nuove e diverse che senza dubbio terranno presenti alleanze inattese e accordi imprevisti. Ogni cosa sarà riscritta e nulla può essere dato per scontato. Sfida aperta tra Mauri sostenuto da sette liste e candidato sindaco per la quinta volta e suo nipote Alfonso Scoppa, alla prima esperienza in qualità di candidato sindaco. Ha confezionato sei liste portando dalla sua parte alcuni esponenti della maggioranza uscente. Tutto quindi sarà deciso tra due settimane. Mauri e Scoppa dovranno così iniziare una nuova campagna elettorale, questa volta molto più breve ma anche più intensa. Sullo sfondo una eventuale alleanza con le coalizioni degli altri due candidati che potranno in maniera dichiarata oppure senza enfasi decidere a favore di chi orientare il consenso. Già da stasera le rispettive macchine elettorali si metteranno in moto per riuscire a raggiungere l'agognato traguardo. Mauri e Scoppa, due

Il Cilento vota la continuità trionfano i sindaci uscenti

Novità a Laurino, eletto Gregorio è il fratello dell'ex primo cittadino

Carmela Santi

Poche sorprese e molte conferme nel risultato delle elezioni amministrative nei comuni del Cilento chiamati al voto. Le urne hanno infatti premiato in larga parte la continuità amministrativa, con la riconferma di quasi tutti i sindaci uscenti o delle coalizioni già alla guida dei rispettivi comuni. A Celle di Bulgheria arriva la conferma per il sindaco uscente Gino Marotta, che mantiene la guida del Comune dopo la sfida elettorale contro Gerardo Carro. Riconferma anche a Lustra, dove Luigi Guerra riesce a imporsi con oltre 300 voti di scarto nella competizione a tre che ha animato la campagna elettorale. A San Giovanni a Piro, invece, gli elettori premiano ancora Ferdinando Palazzo, che con un plebiscito di 1900 voti ottiene un nuovo mandato alla guida del Comune superando la lista alternativa guidata da Sandro Paladino. Il più votato il vice sindaco uscente Pasquale Sorrentino che ha conquistato quasi 600 preferenze. Conferma anche a Casal Velino, dove Silvia Pisapia ottiene ufficialmente il nuovo mandato dopo il raggiungimento del quorum necessario per la validità della consultazione. 3020 gli elettori al voto con il 67,85 per cento. L'unica vera novità arriva da Laurino. Qui a vincere è Francesco Gregorio, fratello del sindaco uscente Romano Gregorio, che con 665 voti raccoglie l'eredità amministrativa e conquista la fascia tricolore al termine della sfida contro Paolo Fiorentino Nese che si è fermato a 239 voti. Un risultato che, pur segnando un cambio di nome alla guida del Comune, conferma di fatto la continuità politica dell'amministrazione uscente. Nel complesso, il voto nei comuni cilentani restituisce dunque un quadro stabile, con gli elettori che hanno scelto nella maggior parte dei casi di affidarsi ancora agli amministratori già presenti sul territorio. Una tornata elettorale caratterizzata da poche novità ma da una chiara indicazione politica: continuità amministrativa e fiducia nelle esperienze già consolidate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA